

FASE PARTECIPATIVA

Le due cittadinanze non sono state minimamente coinvolte nelle scelte dei propri Amministratori, né a Treppo Carnico né a Ligosullo. Al contrario l'allegato alla **delibera regionale** n.° 2603 del 29 dicembre 2015 riporta queste parole: **"...il percorso di fusione implica necessariamente che la decisione ultima venga maturata dal "basso", è opportuno che il coinvolgimento con le popolazioni interessate avvenga sin dall'inizio del percorso"**. Se queste sono le premesse per la fase partecipativa "della base"!

In altri Comuni il percorso è stato molto diverso, citiamo due esempi.

1. Nella proposta di fusione di Lauco, Raveo e Villa Santina i tre Comuni da molti anni fanno parte della medesima Associazione intercomunale e ciò ha portato a condividere sostanzialmente tutti i servizi. La gente quindi ha avuto modo di verificare un'azione amministrativa unita, testata e sperimentata che le ha consentito di toccare con mano i benefici dell'aggregazione.
2. E ancora la fusione di Sedegliano, Flaibano e Mereto dove è stato addirittura istituito un concorso per determinare il simbolo e i possibili nomi del nuovo Comune!

Azioni diverse e tutte effettuate in un lasso di tempo ampio, ma soprattutto finalizzate ad un coinvolgimento attivo della popolazione.

Lo stesso purtroppo non si può dire di questa fusione che **sembra più un'annessione a freddo che un percorso condiviso**.

SPESE PAZZE

Per questa fusione di 724 abitanti si ipotizza di sperperare, fino ad ora, fondi pubblici (che non significa di nessuno ma di TUTTI) pari ad **€ 112.833,50!!!!**

Ecco nel dettaglio le somme già impegnate:

Giornalista Alberto Terasso € 12.000,00

Responsabile Ufficio stampa

Emittente VTC € 10.980,00

Questa Associazione si è proposta ai sindaci per informare e proporre al pubblico televisivo alcune puntate sul tema, proponendo dibattiti ed approfondimenti sul progetto di fusione. Purtroppo, ad oggi a nessuno è dato sapere la programmazione delle puntate.

Università di Udine € 14.640,00

Per un progetto finalizzato ad un'analisi e valutazione degli aspetti identitari, di assetto istituzionale e delle forme di gestione.

ComPafvg € 42.700,00

Per un'analisi del contesto territoriale e organizzativo e delle prospettive di sviluppo, partecipazione dei cittadini e comunicazione istituzionale.

LabFin € 26.840,00

Per un progetto finalizzato ad un'analisi ed una valutazione degli aspetti finanziari, tributari, patrimoniali e dei servizi.

Ditta IBM Tolmezzo € 5.703,50

Abbiamo la sensazione che si sia perso il buon senso e la misura delle cose. I rappresentanti delle due Amministrazioni dando il loro consenso a queste "spese folli" dimostrano di non possedere percezione del momento storico in cui sono chiamati a guidare e gestire il bene pubblico.

In un periodo così negativo e pieno di problemi di ordine economico e quindi sociale, Sindaci, Assessori e Consiglieri di Treppo Carnico e Ligosullo **dilapidano una cifra simile per 724 abitanti!?**

Non sarebbe stato più opportuno incontrare la popolazione e proporre la fusione senza propinare grandi studi pieni di riflessioni impersonali, grafici, cifre e numeri?

Si temeva forse di non riuscire a ottenere l'appoggio delle persone agendo così?

Anche perché i risultati di questi studi di analisi sono scontati: sicuramente favorevoli alla fusione e pieni di elementi positivi in tal senso, visto che i loro committenti sono direttamente le due Amministrazioni!

Ma, alla fine, sono solo numeri sterili che non conoscono le reali problematiche della gente.

Ricordiamo che nessun altro comune ha utilizzato questi contributi per spese di diffusione su stampa o media!!!! Qui si cerca di farsi promozione e propaganda con i soldi di tutti invece di utilizzare i propri!!!

UFFICIO STAMPA

Anche le spese per l'ufficio stampa suscitano perplessità. Il giornalista Alberto Terasso nel suo preventivo, allegato alla delibera n° 83 del 30 novembre 2016 afferma: "...intendendo realizzare una capillare azione comunicativa per promuovere, **nel rispetto delle varie posizioni**, il progetto di fusione...".

L'introduzione della pagina Facebook aperta da Terasso per l'occasione e denominata "Val Pontaiba/Treppo e Ligosullo verso la fusione" riporta la seguente frase: "Questo gruppo nasce per accompagnare le comunità di Treppo Carnico e Ligosullo verso il referendum sulla fusione dei due Comuni, previsto per ottobre 2017. **Vuol essere un momento di confronto e condivisione ...**".

Belle parole, ma i fatti non corrispondono ai buoni propositi!

Nella realtà se qualcuno si permette di esprimere un'opinione discorde con il suddetto giornalista, nel migliore dei casi viene censurato, o alla peggio eliminato dalla pagina Facebook in questione senza più alcun diritto di partecipazione al confronto! E tutto questo in barba al codice deontologico dei giornalisti. Invece il signor Terasso si permette di esprimere considerazioni sul comitato senza neanche conoscerlo, paragonando l'azione dello stesso comitato a pura polemica, cercando così di sminuirne l'azione e il valore.

Strana forma di condivisione quella adottata dalle due Amministrazioni tramite il loro incaricato!

Questo atteggiamento fa perdere qualità alle informazioni del giornalista che così diventano veramente poco credibili e poco attendibili.

Esempi. - La notizia del servizio condiviso di segreteria tra i due comuni enfatizzata come fosse chissà quale soluzione innovativa: i comuni carnici attuano già questa consolidata strategia da molti anni! Ci meraviglia che il giornalista non ne fosse informato....

- L'intervento presso l'ex scuola di Tausia, presentato al pari di chissà quale strabiliante soluzione strategica, è un progetto assai datato e non è affatto recente o finalizzato alla fusione. Si tratta di una richiesta di contributo ripresentata ogni anno da almeno un decennio.

Le due Comunità di Tausia e Ligosullo potrebbero continuare a frequentarsi come hanno fatto sempre fino ad ora, senza per forza fondersi.

CONTESTO REGIONALE

E' fondamentale ricordare che il criterio demografico sostenuto dall'Amministrazione regionale nella Legge 26/2014 è stato identificato nella soglia dei tremila abitanti per i nuovi Comuni che nascono da una fusione e che tale soglia è stata ridotta a mille per i Comuni montani. Nel nostro caso non si raggiunge neppure la soglia minima ed è per questo che **la stessa Regione esprime perplessità sulla fusione Treppo Carnico – Ligosullo.**

Infatti il documento approvato dalla Regione, allegato alla delibera n.° 2603 del 29 dicembre 2015, recita così: *“Rispetto alla richiesta dei Comuni di Ligosullo e Treppo Carnico, in una prospettiva di lungo periodo, si ipotizza l'aggregazione dei due Comuni al Comune di Paluzza, per formare un Comune con popolazione superiore a 3.000 abitanti”*. E ancora: *“La soglia demografica ottimale potrà essere raggiunta nel medio-lungo periodo, con la successiva fusione con il Comune di Paluzza...”*.

Tra l'altro Treppo Carnico è situato in una posizione geografica ideale che gli avrebbe potuto consentire altre possibilità, sicuramente migliori.

In Friuli Venezia Giulia sono solamente tre le fusioni andate a buon fine: Campolongo – Tapogliano, Rivignano – Teor e Valvasone – Arzene. Al contrario sono fallite tutte le altre proposte di fusione tra le quali citiamo solo le più recenti: Codroipo – Camino al Tagliamento, Gemona – Montenars, Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra, Monfalcone – Staranzano e Ronchi.

Va precisato con chiarezza che la riforma di riordino del sistema Regione – Autonomie locali ha scatenato un ricco dibattito che ha occupato e occupa tuttora le pagine dei quotidiani. Complessivamente **la proposta è risultata fallimentare, con ricorsi vari, udienze, pareri legali discordi** e con una significativa percentuale di Sindaci in disaccordo con le linee programmatiche. Quindi si può facilmente comprendere che per salvare in qualche maniera la norma, in questo momento di grande difficoltà, possano andar bene anche le **fusioni marginali e prive di significato come questa!**

CONVENIENZA ECONOMICA

Analizziamo ora la motivazione economica che sta a sostegno di questa proposta di fusione. Si riporta integralmente la normativa regionale: *“Comuni risultanti da fusione beneficeranno di un’assegnazione finanziaria per un quinquennio. La deliberazione stabilisce i criteri per la quantificazione dell’importo, che sarà **integrale nei primi tre anni e ridotto del 50 per cento nei due anni successivi**. I Comuni risultanti da fusione con popolazione fino a 5 mila abitanti riceveranno un’assegnazione compresa tra i 100 e i 300 mila euro.... I criteri per determinare l’importo esatto dell’ammontare all’interno delle tre fasce sono dettati, oltre che dalla popolazione complessiva del comune risultante in fusione, dal territorio (in kmq) e dal numero dei Comuni che partecipano alla fusione”.*

Nel nostro caso si parla di 100.000 € più il valore incrementale determinato dalla quota della popolazione (724 abitanti!), unita alla quota del territorio (36 Kmq circa) pari a 5.000 € e unita al numero dei Comuni partecipanti alla fusione pari a 1.000 €.

Chiaramente l’abbaglio dei finanziamenti maggiorati può indurre le amministrazioni a procedere lungo questa strada, ma abbiamo già visto altre prove tecniche di “matrimonio” che, nonostante i finanziamenti, non hanno dato l’effetto sperato. Anche nel 2000 era stato cercato un accordo tra Treppo e Ligosullo e quello era finalizzato solo a mettere insieme servizi non a fondersi. E sappiamo tutti come è finito.

“Nozze di campanili” dettate da motivazioni errate che **non hanno prodotto alcun miglioramento per la popolazione.**

Ricordiamo, come ciliegina sulla torta, ciò che è successo alla fusione di Rivignano – Teor dove il nuovo Comune è stato costretto a intentare una causa alla Regione perché quest’ultima ha corrisposto l’incentivo previsto solo il primo anno e poi più nulla. Il mancato pagamento ammonta ad oltre 2 milioni di euro, promessi e previsti dalla legge ma mai corrisposti!

POSIZIONI DIFFERENTI

Il comitato esprime forti perplessità anche sulla volontà di iniziare un percorso simile proprio nel clima di incertezza che regna in regione: da un lato la costituzione delle UTI che stentano a decollare e registrano defezioni importanti, e dall'altro la fusione dei Comuni.

Pare veramente azzardato sovrapporre i due processi. Prima fusione con Ligosullo, poi fusione con Paluzza e nello stesso tempo unione ampia a ventotto (anzi ventitre) Comuni nella UTI della Carnia: quanta razionalizzazione ed economia di scala viene richiesta ai nostri concittadini?

Se a questo poi aggiungiamo le diverse convinzioni che animano i due primi cittadini le cose si complicano ulteriormente.

Per esempio il Sindaco di Treppo Carnico è fin dall'inizio sostenitore della gestione dell'acqua in forma associata, quello di Ligosullo è uno dei famosi sindaci ribelli che l'acqua del suo comune sino ad oggi l'aveva con forza mantenuta pubblica. Come potrà la frazione di Ligosullo proseguire su questa strada se il capoluogo Treppo è invece parte attiva in Cafc-CATO (il nuovo gestore che ha sostituito Carniacque).

Certo non potremo avere bollette differenziate!!!!!!

Concludiamo con un episodio quantomeno ridicolo. Le due Amministrazioni, che a parole dimostrano di avere tanto a cuore questo progetto, ad oggi non hanno ancora inviato in Regione il parere dei Consigli dei due Comuni interessati (parere previsto dall'articolo 17, comma 8 quater, della L.R. 5/2003), mancando i termini che la norma sopraccitata impone per il proseguo dell'iter di fusione. Infatti **hanno dovuto chiedere una proroga.**

Ed è con questi presupposti di leggerezza e negligenza che i due Sindaci hanno preso in mano il futuro dei cittadini di Treppo e Ligosullo.

Come possiamo credere che siano capaci di gestire la fusione tra due Comuni?

I componenti del comitato nutrono forti dubbi.

Treppo Carnico, 27 marzo 2017

Agnese Di Lena

Antonino Lazzara

Marco Plazzotta